

Verona e il coronavirus

Il sistema produttivo scaligero affronta la ripartenza

Fattorie didattiche e mascotte su Fb

Una ragazzina bionda con gli occhi azzurri in salopette, con il cane Chicco e l'amico Tobia, racconterà cosa impara nelle aziende agricole: si chiama Emma ed è la mascotte

delle 301 fattorie didattiche nell'elenco regionale creata dall'illustratore padovano Valentino Villanova. Da qualche giorno le avventure di Emma fanno capolino nella pag-

na facebook «fattorie didattiche del Veneto». «Queste strutture sono una risorsa che ora può essere sfruttata anche via web», dice Coldiretti Veneto. **Lu.Fr.**

IL DOPO PANDEMIA. Al confronto tra le parti sociali con la Prefettura, il rettore Pier Francesco Nocini ha fornito dati sulla necessità di materiali per riaprire le aziende

Team dell'Università per la Fase 2

Attesa per il protocollo regionale sulla sicurezza
Veneri: «Necessario imparare a convivere col virus»
Sindacati: «Attenzione alle imprese più piccole»

Francesca Lorandi

Quando tutte le aziende del Veneto ripartiranno, per garantire la sicurezza di chi lavora, serviranno, ogni mese, oltre 80 milioni di mascherine, 750 metri cubi di gel igienizzante per le mani, 38 milioni di guanti, 21 mila cuffie e 175 mila termometri per rilevare la temperatura dei lavoratori. I numeri sono stati snocciolati dal rettore Pier Francesco Nocini, al tavolo virtuale organizzato dal prefetto Donato Cafagna, al quale hanno partecipato Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo; Rita Carisano, direttore generale di Confindustria Verona; Renato Della Bella, presidente di Confimi Apindustria; Cesare Veneri, segretario generale della Camera di commercio; Manuela Peruzzi degli Spisal e i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, Stefano Lucia, Massimo Castellani, Faccia Perina e Antonio Consolati. I numeri danno l'idea dell'enorme quantità di dispositivi

che saranno necessari per garantire sicurezza nei luoghi di lavoro e sono il risultato di uno studio relativo alla Regione Piemonte, con stime sproporzionabili al Veneto, ha spiegato Nocini. Anche da qui bisognerà partire per la «fase due», quella della riapertura delle aziende, tema centrale dell'incontro di ieri. Una fase, ha detto Marcato, ripetuta quanto aveva affermato sempre ieri in un incontro in Regione con associazioni di categorie e sindacati, che potrebbe avvenire prima del 3 maggio, già a fine mese. «La fase dei codici Ateco è superata», ha precisato Marcato, «e il governo deve puntare a un'evoluzione del decreto ministeriale che preveda di supportare la riapertura di tutte quelle attività produttive che riescono a garantire la massima sicurezza dei lavoratori». La Regione sta realizzando un protocollo che dovrà essere applicato dalle aziende per ridurre al minimo il rischio di contagio. Il piano potrebbe essere pronto già nelle prossime ore «ma

dovrà poi essere calato nel nostro territorio, nelle nostre imprese», ha commentato dopo l'incontro Della Bella, sottolineando di «sperare che la ripartenza avvenga prima del 3 maggio: gli imprenditori ma anche i lavoratori vogliono ricominciare e l'interesse comune è che si riprenda a lavorare in sicurezza. Prima dei controlli vale il senso di responsabilità di ciascuno, che è ben radicato». «Anche perché», ha sottolineato Veneri, «se aspettiamo che non ci siano più contagi non si parte più e troppe attività sarebbero costrette a chiudere. È necessario riprendere convivendo con questa situazione, dando indicazioni chiare, misure, e accompagnando le imprese». A questo proposito l'Università si è resa disponibile per fornire una task force formata da docenti universitari che affiancheranno le aziende, insieme agli altri organi deputati alle imprese: ne faranno parte Stefano Porru, medico del lavoro; Ercole Concia, infettivologo; Domenico De Leo, medi-



Pier Francesco Nocini

co legale, Donata Gottardi, giuravolontaria, Ivan Russo per la logistica, Andrea Beretta Zanoni per le strategie aziendali e Roberto Giacobazzi per la parte informatica. I sindacati hanno posto l'attenzione sul tema dei controlli, «perché non tutte le attività produttive sono sindacalizzate o fanno parte di associazioni: bisogna allora capire come monitorare questi luoghi di lavoro che sono migliaia e distribuiti in tutta la provincia», hanno detto Castellani, Facci e Perina. «L'accelerare la ripresa delle attività senza supporto scientifico, di garanzia», hanno aggiunto, «porterebbe con sé il rischio di una ricaduta con effetti ancor più devastanti». •

Ance Verona

I costruttori veronesi pronti a riaprire i cantieri nella tutela della salute

Ance Verona, l'associazione dei costruttori edili, chiede di riaprire i cantieri il più presto possibile. «Siamo disponibili a sperimentare il riavvio e ad essere monitorati», afferma il presidente, Carlo Trestini, rivolgendosi al Governatore veneto Luca Zaia. «La tutela della salute dei nostri lavoratori rappresenta la priorità», sottolinea. «Perciò Ance locale ha messo in atto diverse iniziative per consentire alle associate di riprendere, rispettando le misure di prevenzione anti contagio». Da due settimane, racconta il presidente, «stiamo distribuendo alle imprese mascherine chirurgiche marcate Ce, che i decreti ministeriali hanno individuato come dispositivi di protezione individuale nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro durante le



Il presidente Carlo Trestini

lavorazioni». L'associazione, che rappresenta 350 imprese tra città e provincia, mentre sono 1.800 quelle iscritte alla Cassa Edile, ha anche definito un protocollo specifico per i cantieri, che consente alle aziende

di adottare le misure previste dai protocolli sottoscritti a livello nazionale. Per supportare al meglio le associate, Ance ha stipulato inoltre un'assicurazione, offerta gratuitamente su richiesta dell'impresa stessa, che garantisce i dipendenti e i titolari nel caso di ricovero a seguito di infezione da Covid-19. La polizza prevede una diaria giornaliera a copertura del periodo di degenza, un'indennità di convalescenza in caso di permanenza in terapia intensiva e servizi di assistenza post dimissioni. «Siamo consapevoli che non avremmo potuto chiedere di riaprire i cantieri se, al contempo, non avessimo attuato le misure necessarie per prevenire possibili contagi. Ora che abbiamo provveduto, ci sentiamo di poter riaprire i cantieri», sottolinea il presidente Trestini. «Mi collego quindi alle dichiarazioni del presidente Zaia, che afferma di avere un piano per il riavvio delle imprese. Quelle edili di Verona sono pronte, siamo a disposizione della Regione per sperimentare il ritorno all'attività e per essere monitorati». «Ogni giorno di chiusura rischia di affossare ancora di più un settore già pesantemente sfiancato dalla crisi, da cui stavamo lentamente riprendendoci. Ora occorre che la politica faccia la sua parte per sostenere le imprese e agevolare la ripartenza», conclude. **Va.Za.**

CARTARIO. L'iniziativa del Gruppo con sede a Verona, con il marchio Fabriano, nell'emergenza

Fedrigoni dona alle famiglie 80 mila album per disegnare

Saranno consegnati negli ipermercati Coop, Conad e Carrefour

Disegnare per combattere la paura del contagio, l'isolamento e la mancanza di rapporti con compagni ed amici. Gruppo Fedrigoni, la multinazionale del cartario con sede a Verona, nel periodo di emergenza sanitaria pensa ai più piccoli e regala ottantamila album da disegno Fabiano, che saranno distribuiti in omaggio a partire dai prossimi giorni in centinaia di ipermercati e superstore Coop, Conad e Carrefour di tutta Italia.



Marco Nespolo

Si tratta di un regalo per le famiglie, pensato dall'operatore mondiale della carta a cui appartiene il noto marchio dei fogli da disegno, prodotti nello stabilimento marchigiano che occupa 569 addetti, il secondo più grande del Gruppo dopo quello scaligero. L'obiettivo è dare un segno tangibile di vicinanza ai tanti nuclei con bambini, costretti a casa dalla scuola ele-

mentare o materna, a causa del Covid-19 ormai da molte settimane. Fabiano è un brand conosciuto da studenti e artisti di tutto il mondo. Gli album, in carta liscia o ruvida e totalmente ecocompatibile, verranno consegnati alle casse dei super e ipermercati al momento del pagamento, uno per acquirente e fino a esaurimento. Le insegne della grande distribuzione che hanno accettato di collaborare all'operazione, tra le interpellate, sono Coop, con 100 ipermercati, Carrefour, con 50 ipermercati, Conad (Adriatico, Pac2000A e Cica), con 45 ipermercati e circa 50 superstore.



L'album da disegno Fabiano Eco in regalo

re. I punti vendita, in totale quasi 250, sono in tutta Italia. «Anche se sono tra i meno colpiti dal virus, i bambini stanno pagando a caro prezzo questa epidemia», commenta Marco Nespolo, ad di Fedrigoni. «Per loro non possono uscire a giocare, stare con i coetanei, è un grande sacrificio. Disegnare è uno dei pochi passatempi a cui possono dedicarsi da soli, in casa, magari colorando arcolanti di buon augurio. La carta allora la offriamo noi, come piccolo gesto di vicinanza alle famiglie, che questa crisi sta mettendo in difficoltà anche dal punto di vista economico». Mettersi alla

prova con matita e colori fa comunque bene a tutti, specialmente nei momenti in cui è importante combattere l'ansia e l'incertezza. Lo sostengono artisti e psicoterapeuti. Gruppo Fedrigoni è da sempre impegnato nel promuovere iniziative di sostegno alla creatività con attività guidate gratuite, omaggi di carta alle scuole, tutorial sui social Fabiano per permettere a ognuno di dare sfogo al proprio estro e un Festival del Disegno, in programma dal 12 settembre al 18 ottobre in varie città d'Italia, che partirà da Milano coinvolgendo artisti e grafici di fama internazionale. **Va.Za.**

REGIONE VENETO. Oggi l'incontro virtuale dopo le recenti polemiche

Agricoltura e stagionali Tavolo verde per unire

Ratifica del protocollo operativo fra le associazioni sindacali e Veneto Lavoro, oggetto di discussione

Luca Florin

Il tema dei lavoratori stagionali in agricoltura, diventato argomento di contrasto fra le associazioni dei produttori, sarà al centro, oggi, di un confronto che potrebbe appianare le divergenze.

Il presidente della Regione Luca Zaia ha infatti convocato per il 10 un incontro del Tavolo verde per l'agricoltura, l'organismo di rappresentanza di tutte le associazioni datoriali del primario: Coldiretti, Confagricoltura, Cia-agricoltori italiani, Agriveneto, Confcooperative e Lega delle cooperative. La riunione, che si svolgerà in videoconferenza e sarà guidata dall'assessore alle Politiche agricole Giuseppe Pan, è allargata anche ai segretari regionali delle organizzazioni sindacali, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, ed a Veneto Lavoro.

La nota con cui è stata data ufficialmente notizia dell'appuntamento sottolinea che «al centro del confronto ci saranno l'esame della situazione attuale nei campi, nelle serre e nelle aziende agricole del Veneto, con particolare ri-



Luca Zaia

guardo al problema della manodopera stagionale nell'attuale fase di emergenza determinata dalla pandemia, e la ratifica del protocollo operativo fra le associazioni sindacali agricole del Tavolo verde e Veneto Lavoro, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoratori». Si tratta dell'intesa che è stata recentemente al centro di un vero e proprio polverone.

Mercoledì mattina gli assessori regionali al Lavoro, Elena Donazzan, ed all'Agricoltura, Pan, hanno sottoscritto con i rappresentanti di Coldiretti Veneto ed il direttore Costante Arosio, un protocollo finalizzato al raccordo tra il portale online Clic Lavoro Veneto e la banca dati di Coldiretti Jobincountry, oltre al coinvolgimento dei Centri per l'impiego in iniziative di recruiting di lavoratori in agricoltura.

Obiettivo dell'intesa era quello di interfacciare proposte e richieste di lavoro per le raccolte di frutta e verdura. In seguito alla diffusione della notizia dell'accordo, i presidenti regionali di Cia-agricoltori italiani, Confagricoltura ed Agri Veneto, Gianmichele Passarini, Lodovico Giustiniani e Doriano Annibale, hanno fatto sapere che erano «stupiti e sconcertati» per l'accaduto, specificando che la proposta di arrivare ad un patto con Veneto Lavoro era stata portata avanti da tutte le associazioni. Fatto confermato dall'assessore Elena Donazzan, che ha sottolineato che con Coldiretti era stato prorogato un accordo già esistente e che «non c'è nessuna volontà di non tenere unito il mondo agricolo». •